

VILLA DELLE GINESTRE: UN SOGNO, UNA STORIA, MILLE FAVOLE

Di Antonella Balistreri

C'è un luogo in Sicilia, a Palermo, dove il sogno di molti uomini e donne in carrozzina si infrange contro una cultura millenaria nella quale si fondono, come nel mito di Medea, una bellezza struggente e una perfidia così profonda da non farsi scrupolo nemmeno di affogare i propri figli. Questo luogo si chiama Villa delle Ginestre. L'ultima svolta alla storia di questa struttura l'ha impressa l'attuale

Governo Regionale ed è contenuta nel Decreto dell'Assessorato alla Salute del 29 giugno 2016 per la rimodulazione dei posti letto nella rete ospedaliera palermitana.

Con un colpo di spugna sono stati cancellati 40 anni di impegno, di sacrifici e di morti, tanti ne sono occorsi per ottenere un ospedale che potesse rispondere alle esigenze sanitarie di chi ha contratto una lesione al midollo spinale, e Villa delle Ginestre ha cambiato destinazione d'uso.

Il sogno dei medullolesi di potersi curare a casa propria svanisce come al risveglio, ancora una volta... il codice 28 che la denota come Unità Spinale Unipolare scompare e diventa codice 56, cioè

Centro per la Fisiatria.

I meccanismi attraverso i quali questo cambio di rotta è stato effettuato ci sono ignoti, ma il brusco risveglio ha portato ancora una volta i medullolesi a marciare verso i palazzi della sanità pubblica.

Il fatto è che con il rimbalzo di competenze e responsabilità tra un palazzo e l'altro si rischia di rimanere invischiati nelle maglie di una burocrazia che poco ha di umano, se non quei volti o quelle maschere, che compaiono per spiegare, a volte rassicurare o promettere.



Ci sono ragioni in questa nostra terra che si nutrono di tenebre e come in un incantesimo malvagio imprigionano chi non ha abbastanza voce da farsi sentire ne opportunità per mostrarsi.

E ci sono ragioni che nutrono la magia di questa terra, ma che purtroppo hanno il chiarore e la durata di un lampo, neanche il tempo di capire se si tratti di illusione o di realtà.



Un limbo... nel quale sono confinati i bisogni e le speranze di chi è nato due volte, una volta dal grembo materno, un'altra volta da una lesione al midollo spinale: un trauma alla colonna vertebrale provocato da un incidente stradale, da un tuffo in

acque poco profonde, da un incidente sul lavoro, da una forma congenita, quando non mette una lapide al cimitero la mette sulla tua vecchia vita. Un battito di ciglia e il mondo nel quale hai vissuto non è più lo stesso, un'altra dimensione, un'altra vita. I sogni, le speranze, le ambizioni non corrono più sulle tue gambe ma si muovono spesso a fatica su due coppie di ruote.

Creata per assistere i medullosesi come Centro per la Diagnosi, la Cura e la Riabilitazione, nel corso degli anni – anzi, dei decenni – Villa delle Ginestre è costata un miliardo e duecento milioni di lire nel 1981; 25 miliardi e cinquecento milioni di lire nel 1995, e quanti altri ancora non è possibile quantificare.

Si trova in via Castellana, dalle parti di Borgo Nuovo.

Questa la storia complessa e tormentata, che non si è ancora conclusa, di una struttura che dal 1971 ad oggi è stata un po' nelle mani di tutti, ma concretamente non è mai stata di nessuno, come

una pallina da ping pong ha rimbalzato dall'Usl 60 a Villa Sofia; per ripassare all'Usl 60, fino ad arrivare, all'Asp di Palermo.

Il prezzo che paga il disabile, così ancora oggi la società definisce le persone in carrozzina, è la scelta tra l'essere curato e l'integrità della dignità, o l'una o l'altra, la cultura della presa in carico globale delle persone con lesione midollare rimane un miraggio, la cultura per la vita una utopia.

Questo il sogno, questa la storia, seppur brevemente narrata per esigenze di spazio, di Villa delle Ginestre, perché a questa latitudine del mondo sognare una risposta sanitaria adeguata alle proprie esigenze è realtà, lottare ogni giorno per realizzare questo sogno lo è ancora di più.

Le mille favole le raccontano invece i vari interlocutori di turno, istituzionali e non, che di volta in volta provano a confezionare delle storie verosimili da propinare.

Ci sono gli eroi naturalmente, uomini coraggiosi che cavalcano una carrozzina piuttosto che possenti destrieri. Ci sono potenti stregoni che incantano e immobilizzano con i loro sortilegi. Ci sono sovrani che seduti sui loro scranni sembra davvero vogliano elargire pari opportunità. Ci sono anche principi, e non solo principesse, addormentati nel bosco. Ci sono ragni che tessono tele talmente sottili da non essere percepite e prede, immobilizzate dal loro veleno in scomode ragnatele, che pur di sopravvivere si accontentano di rimanere immobili in una parvenza di vita vera fino a quando non sarà la morte a liberali.

Tra favola e realtà, tra sogno e storia, l'esito di quest'ultimo colpo di scena riguardo alla destinazione d'uso di Villa delle Ginestre non lo si conosce ancora.

L'unica certezza è che l'esercito di uomini e donne in carrozzina si è armato ed è pronto ad imbastire un'altra lunga battaglia con l'amministrazione pubblica per difendere e realizzare il proprio sogno, e non abbasserà la guardia finché l'obiettivo non sarà raggiunto.